

Riservato alle scuole private



**IL FINANZIAMENTO
PUBBLICO
ALLA SCUOLA
PRIVATA
IN LOMBARDIA**

Garantisce Formigoni



**Dedicato a tutti quelli e quelle
che si battono per la scuola pubblica**

Questo rapporto è potuto nascere grazie al lavoro e la competenza di:
Tina d'Amicis, Luigia Pasi, Anna Camposampiero, Ivano De Ponti, Emanuela Donat-Cattin

PRESENTAZIONE

di Luciano Muhlbauer*

Cosa direste se qualcuno vi raccontasse che una Regione destina in via esclusiva l'80% dei suoi fondi per il diritto allo studio ai soli studenti della scuola privata, che rappresentano soltanto il 9% della popolazione scolastica regionale? E se aggiungesse che questo è accaduto non soltanto ieri, ma che continua ad accadere tranquillamente anche oggi, quando le scuole pubbliche, frequentate dal 91% degli studenti, subiscono il più vasto taglio alle risorse della storia repubblicana? E se, infine, vi dicesse addirittura che, con supremo spreco per la situazione di crisi, vengono elargiti sussidi pubblici anche a chi dichiara al fisco 200mila euro di reddito e risiede nelle zone più prestigiose e costose delle nostre città?

Probabilmente pensereste di essere di fronte ad un racconto di fantapolitica o, al massimo, a una storia che riguarda una Regione che non è la vostra. Invece sbagliereste, perché tutte queste cose accadono davvero, proprio qui in Lombardia, nella Regione governata dal leader di Comunione e Liberazione, Roberto Formigoni (da 15 anni), in alleanza con la Lega Nord (da 10 anni).

Non ci credete? Allora, a maggior ragione, continuate la lettura del presente dossier, perché avete tra le mani l'unico *rapporto di minoranza* esistente sul finanziamento pubblico alla scuola privata in Lombardia.

Le nostre fonti

Non è la prima volta che denunciavamo pubblicamente questo stato di cose, anzi, lo facciamo da molti anni. E tutte le volte gli uomini del Presidente ci rovesciano addosso un mare di insulti - una volta era persino volata l'accusa di "odio di classe" - e, soprattutto, mobilitano la loro capacità di condizionamento del sistema informativo, affinché le nostre denunce vengano ignorate.

Tuttavia, non hanno mai contestato i nostri numeri e dati, né è mai scattata una querela o altre iniziative sul piano giudiziario. Infatti, non potrebbero nemmeno farlo, visto che la nostra indagine si basa sull'analisi rigorosa e dettagliata dei dati in possesso all'Assessorato regionale all'Istruzione.

* Capogruppo Prc in Consiglio Regionale della Lombardia

Peraltro, nemmeno nelle sedi istituzionali le nostre denunce sono state mai contestate nel merito. Molto più banalmente, Pdl e Lega hanno bocciato in Consiglio ogni nostra proposta di cambiamento, anche quando non chiedevamo l'abrogazione *tout court* del finanziamento regionale alle scuole private, ma soltanto l'applicazione delle stesse regole per tutti, risparmiando così almeno 25 milioni di euro da destinare all'edilizia scolastica (nostro Odg bocciato nella sessione di bilancio, dicembre 2008).

Nel caso del presente dossier, i dati analizzati sono quelli relativi all'anno scolastico 2008/2009, l'ultimo per il quale esistono ad oggi dati certi sulle quantità economiche effettivamente erogate, mentre per l'anno 2009/2010 siamo ancora alle proiezioni.

Arriva la Dote Scuola

Rispetto agli anni passati c'è una novità. Infatti, a partire dall'anno scolastico 2008/2009 è entrato in vigore il sistema della Dote Scuola, largamente pubblicizzato dal governo regionale, ma che ha creato non poco disorientamento anzitutto tra i genitori, ma anche tra i funzionari competenti dell'Assessorato.

2

Tant'è vero che quest'anno abbiamo dovuto lottare non soltanto contro il solito ostruzionismo politico per avere i dati sui beneficiari dei contributi regionali, ma anche contro l'incompletezza e l'incoerenza di molti dati che ci venivano forniti, conseguenza diretta del fatto che la gestione concreta della Dote Scuola (erogazione, controllo) era stata esternalizzata a una società privata: la Accor Services Italia Srl, parte del gruppo multinazionale Accor, attivo nel settore alberghiero e in quello dei servizi alle aziende. Dalle nostre parti, Accor è nota soprattutto per i ticket restaurant.

E non è certo un caso che sia un'azienda con esperienza nel campo dei ticket restaurant a gestire l'appalto della Dote Scuola, poiché tutte le varie forme di doti vengono erogate sotto forma di buono o voucher, cioè di un contributo economico consegnato direttamente dalla Regione al beneficiario.

Ma cos'è questa benedetta Dote Scuola? In realtà, non è proprio quella grande rivoluzione evocata dalla propaganda del Pirellone. In sostanza riunisce sotto la denominazione *Dote* tutti gli interventi della Regione

- sia diretti, sia quelli per conto dello Stato - a sostegno del diritto allo studio degli studenti delle primarie, secondarie di primo grado e secondarie superiori della Lombardia.

Al momento, l'unico fondo per il diritto allo studio che rimane ancora escluso dal sistema Dote è quello della legge regionale n. 31/80 (8,5 milioni di euro), perché si tratta di fondi che vengono erogati agli enti locali e non direttamente alle persone o alle famiglie.

Infatti, caratteristica del sistema Dote è quello di applicare anche in materia di diritto allo studio uno dei principi fondanti del *modello Formigoni*, cioè la sostituzione del finanziamento dei servizi pubblici con l'erogazione di voucher agli utenti. E se poi succede, com'è successo e ri-succederà, che uno studente va a comprarsi l'*iPod* con i soldi regionali per i libri di testo, allora pazienza, è la *sussidiarietà* bellezza.

Comunque, nelle pagine 8 e 9 potrai trovare un quadro completo dei fondi spesi in Lombardia per il diritto allo studio, suddiviso per provenienza - regionale o statale (questi ultimi vincolati nella loro destinazione) - e destinazione, cioè se finiscono alla scuola pubblica oppure a quella privata. Abbiamo elaborato diverse tabelle, considerando la sola Dote oppure aggiungendo anche i fondi della l.r. n.31/80, e abbiamo fatto tutti i raffronti possibili, ma alla fine il risultato è sempre il medesimo: con o senza dote, ieri come oggi, il *core business* del Pirellone è il finanziamento della scuola privata.

E, dote o non dote, lo strumento principale e fondamentale, di gran lunga più significativo come impegno finanziario per il bilancio regionale, rimane il *buono scuola*. Con questo strumento sono stati girati alla scuola privata lombarda 45 milioni di euro nell'a.s. 2008/2009 e, secondo le proiezioni dell'Assessorato regionale, ne verranno girati ben 50 milioni nell'a.s. 2009/2010. Quindi, vale la pena concentrarci sull'analisi dettagliata del buono scuola (vedi pagg. 10 e 11).

Buono Scuola: come eludere la Costituzione

Formalmente non si chiamerebbe più "buono scuola", ma "dote per la libertà di scelta", in omaggio all'entrata in vigore del sistema della Dote Scuola. Sostanzialmente, invece, non è cambiato quasi nulla.

Il buono scuola era stato erogato per prima volta nell'anno scolastico 2001/2002 e furono spesi dalla Regione 30 milioni di euro. Negli anni suc-

cessivi quella cifra non faceva che crescere, fino ad arrivare ai 45 milioni attuali e ai 50 milioni annunciati per l'a.s. 2009/2010 (vedi pag. 19).

Il buono scuola è lo strumento concreto con il quale viene eluso il divieto di finanziamento pubblico diretto della scuola privata, enunciato dall'articolo 33 della Costituzione, il quale recita così: "Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato". Uno strumento collocato ai confini estremi della legalità costituzionale, dunque, ma di indubbia efficacia sul piano pratico, visto che ha permesso di girare nel corso di nove anni quasi 400 milioni di euro dalle tasche dei contribuenti alla lobby delle scuole private e di coprire, con un sussidio a pioggia, oltre il 60% della popolazione scolastica delle private lombarde (vedi pagg. 18 e 19).

Ma vediamo i due pilastri principali sui quali poggia il meccanismo di elusione escogitato nell'anno 2000. In primo luogo, il contributo economico non viene erogato direttamente alla scuola, bensì alla famiglia dello studente sotto forma di rimborso di una parte della retta scolastica (50% o 25%), attribuendo così al finanziamento un carattere indiretto. In secondo luogo, le famiglie degli studenti delle statali venivano escluse dall'accesso al buono scuola non *de jure*, ma *de facto*. Cioè, la legge regionale istitutiva stabiliva che tutti gli studenti lombardi, senza distinzioni tra privato e pubblico, potessero accedere al contributo, ma poi, con le norme applicative, fu introdotto un piccolo, ma altamente efficace stratagemma: un tetto di spesa minimo per la retta scolastica, al di sotto del quale le famiglie non potevano nemmeno fare domanda per il buono. E, guarda a caso, quel tetto escludeva esattamente la quasi totalità degli studenti delle scuole pubbliche, come dimostrano le tabelle a pagina 18. Comunque sia, ormai questo sotterfugio del tetto di spesa lo ricordiamo soltanto per scrupolo storico, visto che a partire dall'a.s. 2008/2009 gli studenti delle scuole pubbliche sono esclusi addirittura per legge e non c'è dunque più bisogno di furberie applicative.

L'approvazione a maggioranza della legge regionale n. 19 sull'istruzione nel luglio 2007 aveva, infatti, cambiato le carte in tavola. Una legge d'avanguardia - nel senso che normava delle cose che la Regione non poteva nemmeno normare e che aveva anticipato la furia privatizzatrice della cosiddetta Riforma Gelmini o del ddl Aprea (vedi Allegato) - con la quale sono state poste le basi per il sistema della Dote Scuola e abro-

gate le precedenti norme regionali sul buono scuola. A questo punto, il Consiglio regionale era esautorato e tutte le decisioni venivano delegate alla Giunta, la quale, infatti, il 12 dicembre 2007 licenziò la delibera n. 6114 sui "Criteri relativi alla assegnazione della dote istruzione anno scolastico 2008/2009".

Ormai i tempi erano maturi per gettare la maschera e quella delibera la gettò, affermando nero su bianco che la "dote per la libertà di scelta", cioè il buono scuola, era accessibile unicamente agli studenti delle scuole private.

Buono Scuola: come truccare le regole del gioco

I meccanismi finora esposti sono tuttavia ancora insufficienti a garantire che tutto questo fiume di denaro arrivi effettivamente a destinazione, cioè alle scuole private. Infatti, gli studenti lombardi sono 1.084.147 e soltanto 98.392 di loro - il 9,08% - frequentano una scuola privata (dati a.s. 2008/2009). E mica tutti provengono da condizioni sociali ed economiche tali da giustificare l'erogazione di un sussidio pubblico, anzi.

Detto fuori dai denti, se agli studenti delle private fossero state applicate le stesse regole valide per quelli delle pubbliche, oppure semplicemente le regole mediamente vigenti per accedere alle varie forme di contributi regionali o statali, allora la Regione non sarebbe riuscita a collocare nemmeno un terzo dei 45 milioni di euro concretamente erogati. Insomma, c'era bisogno di un terzo meccanismo ad hoc, il peggiore di tutti sul piano etico e morale: truccare le regole.

Ma iniziamo dalla coda, cioè dagli effetti materiali prodotti dal gioco truccato.

Rielaborando i dati relativi a tutti i 61.130 buoni scuola erogati nell'a.s. 2008/2009 in base al reddito dichiarato al fisco dalle famiglie beneficiarie, ci troviamo di fronte a un risultato sconcertante. Cioè, soltanto il 25% dei beneficiari dichiara al fisco un reddito annuo inferiore a 30mila euro, mentre tutti gli altri, cioè il 75%, dichiara redditi annui collocati tra 30mila e 198mila euro. E, per chiarire ancora meglio il concetto, di questi ultimi oltre 4mila dichiarano redditi compresi tra 100 e 200mila euro (vedi pag. 15). La stessa distorsione, cioè l'assegnazione di contributi pubblici a chi non ne avrebbe bisogno, la troviamo poi riflessa in un altro dato. Cioè, il buono scuola rimborsa il 50% o il 25% della retta scolastica, a seconda

del reddito. Nel primo caso l'*indicatore reddituale* deve essere tra 0 e 8.348,74 euro e nel secondo caso tra 8.348,75 e 46.597 euro. Ebbene, soltanto il 13,66% degli studenti beneficiari del buono scuola ha un rimborso al 50% (vedi pag. 17), a ri-dimostrazione che in questa vicenda il sostegno ai redditi medio-bassi c'entra davvero poco.

Infine, nella nostra analisi abbiamo preso in esame anche i luoghi di residenza dichiarati dai beneficiari del buono scuola. E fa davvero specie constatare che anche quest'anno non mancano i residenti nelle zone più prestigiose e care delle città lombarde, tipo piazza San Babila o galleria Vittorio Emanuele a Milano, tanto per citare alcuni luoghi noti ben oltre il capoluogo (vedi pag. 24).

A questo punto, se non conoscevate già la risposta, vi chiederete senz'altro come cavolo sia possibile che persone benestanti e magari pure proprietarie di prestigiosi immobili riescano ad ottenere dalla Regione, per giunta in piena crisi, un sussidio pubblico, mentre una marea di persone, sebbene in difficoltà economiche, non riesce ad ottenere un euro, causa mancanza di requisiti. Ebbene, la risposta è banale: la legge non è uguale per tutti.

6

Infatti, solitamente al cittadino che intende accedere a una qualche forma di contributo economico o ricorrere a prestazioni assistenziali o servizi di pubblica utilità, viene chiesto di esibire il certificato Isee (*Indicatore della situazione economica equivalente*), una sorta di *riccometro*, utile per determinare la condizione economica del nucleo familiare. L'Isee (o l'Ise) è un parametro che viene calcolato tenendo presente la composizione, il reddito e il patrimonio mobiliare ed immobiliare del nucleo familiare (vedi pag. 23).

Insomma, l'anziano che vuole accedere alla miseria della *social card* di Tremonti, la giovane coppia che vuole dalla Regione un contributo per l'affitto o l'inquilino delle case popolari che deve capire quanto canone pagare, tutti quanti devono esibire il certificato Isee, che appunto comprende il reddito, ma anche le proprietà immobiliari e persino i depositi bancari o postali.

E la stessa cosa devono fare anche le famiglie degli studenti della scuola pubblica che intendono richiedere alla Regione l'erogazione di un sostegno per il diritto allo studio, cioè la "dote sostegno al reddito" o la "dote merito". Nel primo caso il parametro Isee deve essere inferiore a

15.458 euro e nel secondo inferiore a 20.000 euro.

Ma - ed eccoci al trucco - per accedere al buono scuola, destinato esclusivamente agli studenti delle private, non occorre esibire il parametro Isee, bensì l'*Indicatore Reddituale*, come peraltro ricorda la stessa modulistica *on line* della Regione (vedi pag. 23). È un caso unico, un'invenzione ad hoc e non ci risulta che questo "indicatore reddituale" trovi applicazione in altri campi. E questo indicatore ha due caratteristiche che lo differenziano sostanzialmente da quello Isee:

1. considera soltanto la composizione e il reddito del nucleo familiare, ma non il patrimonio immobiliare, né quello mobiliare.

2. i limiti di reddito sono immensamente più generosi, cioè per accedere al buono scuola l'indicatore reddituale non deve superare 46.597 euro. Il che significa appunto, traducendo il parametro in reddito reale, che puoi accedere al buono anche con un reddito annuo dichiarato di 200mila euro.

Insomma, pur di garantire alla scuola privata lombarda il privilegio del finanziamento pubblico - e coltivarsi *en passant* anche una clientela politica -, il Presidente Formigoni e i suoi alleati padani non si fermano neanche davanti all'indecenza morale, cioè truccano le regole, discriminano la maggioranza degli studenti e delle famiglie ed erogano sussidi pubblici, in nome della "libertà di scelta", a chi non ne ha nemmeno bisogno.

Ognuno tragga le sue conclusioni, politiche, etiche o morali che siano, dalla lettura del nostro *rapporto di minoranza*. Da parte nostra, continueremo la nostra battaglia per abolire i privilegi della lobby della scuola privata e per investire, invece, il denaro pubblico per riqualificare la scuola pubblica. Lo faremo dentro le istituzioni e lo faremo nella società, con chiunque pensi che la moralità sia una cosa importante e che l'interesse generale venga prima di quello particolare.

NOTE SCUOLA ANNO SCOLASTICO 2008-2009

Chi ci mette i soldi:

Fondi di provenienza statale € 25.720.020,00

Fondi di provenienza regionale* € 50.330.404,29

€ 76.050.424,29

*Vi sono inoltre fondi provenienti dal bilancio regionale non ancora compresi nella Dote Scuola, perchè erogati ai Comuni e non alle famiglie: € 8.508.371,00, L.r. 31/1980 (Diritto allo studio).

Come vengono distribuiti i soldi:

Studenti delle scuole pubbliche

985.755

• SOSTEGNO AL REDDITO

€ 21.328.020,00

• MERITO

€ 3.261.500,00

€ 24.589.520,00

Studenti delle scuole private

98.392

• BUONO SCUOLA

€ 44.832.904,29

• INTEGRAZIONE

€ 4.392.000,00

• DISABILITÀ

€ 1.929.000,00

• MERITO

€ 307.000,00

€ 51.460.904,29

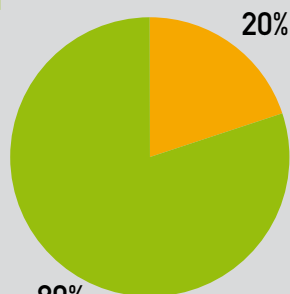
€ 76.050.424,29

UTILIZZO DELLE RISORSE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO

(Dote Scuola + L.r. 31/1980)

RISORSE REGIONALI

utilizzo	SCUOLE PUBBLICHE	SCUOLE PRIVATE
BUONO SCUOLA (dote per la libertà di scelta)	776.04	44.832.128,25
DISABILITÀ	-	1.929.000,00
MERITO (dati 2008 su risultati a.s. 2007/08)	3.261.500,00	307.000,00
STANZIAMENTO LEGGE 31(*)	8.508.371,00	-
totale erogato	11.770.647,04	47.068.128,25
	20%	80%
totale risorse regionali	58.838.775,29	

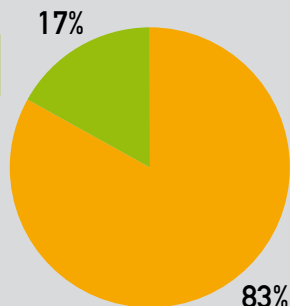


■ SCUOLE PUBBLICHE
■ SCUOLE PRIVATE

* erogato ai Comuni

RISORSE STATALI

utilizzo	SCUOLE PUBBLICHE	SCUOLE PRIVATE
SOSTEGNO AL REDDITO	21.328.020,00	-
INTEGRAZIONE	-	4.392.000,00
totale risorse statali	25.720.020,00	4.392.000,00
	83%	17%



■ SCUOLE PUBBLICHE
■ SCUOLE PRIVATE

TOTALE EROGAZIONI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO € 84.558.795,29

INCIDENZA BUONO SCUOLA

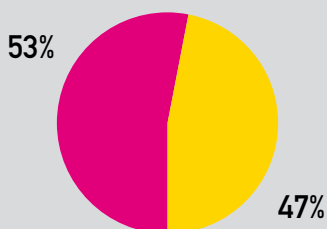
SU TOTALE EROGAZIONI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO

BUONO SCUOLA

EROGAZIONI PER DIRITTO
ALLO STUDIO

44.832.904,29

84.558.795,29



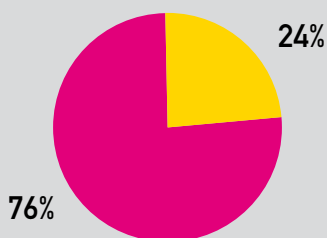
SU TOTALE RISORSE REGIONALI

BUONO SCUOLA

RISORSE REGIONALI

44.832.904,29

58.838.775,29



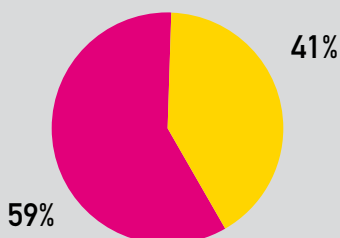
SU TOTALE DOTE SCUOLA

BUONO SCUOLA

DOTE SCUOLA

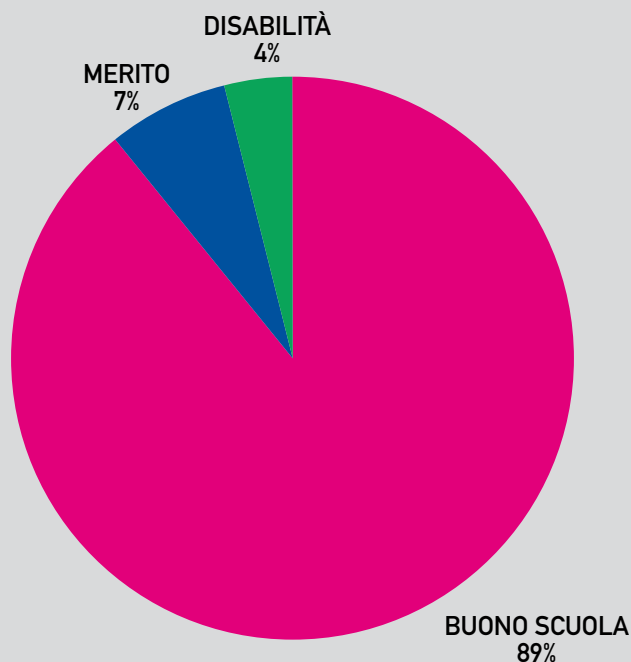
44.832.904,29

76.050.424,29



RISORSE REGIONALI PER DOTE SCUOLA

componente	erogazione	%
BUONO SCUOLA (dote per la libertà di scelta)	44.832.904,29	89,08
DISABILITÀ	1.929.000,00	3,83
MERITO (dati 2008 su risultati a.s. 2007/08)	3.568.500,00	7,09
totale	50.330.404,29	



IL BUONO SCUOLA 2008/2009

con proiezione su anno scolastico 2009/2010

diamo i
numeri



GLI STUDENTI LOMBARDI

tipologia di Scuola	numero studenti	% su totale studenti Lombardia
Studenti Scuole Pubbliche	985.755	90,92%
Studenti Scuole Private	98.392	9,08%
totale studenti Lombardia	1.084.147	



In Lombardia solo 1 studente su 10 frequenta la scuola privata

13

BENEFICIARI BUONO SCUOLA

RICHIEDENTI	61.501	% beneficiari su totale studenti	% beneficiari per tipologia di Scuola	% su totale beneficiari
DOMANDE NON AMMESSE	371			
totale BENEFICIARI	61.130			
di cui Studenti Scuole Pubbliche	5	0,00%	0,00%	0,01%
di cui Studenti Scuole Private	61.125	5,64%	62,12%	99,99%

TOTALE EROGATO

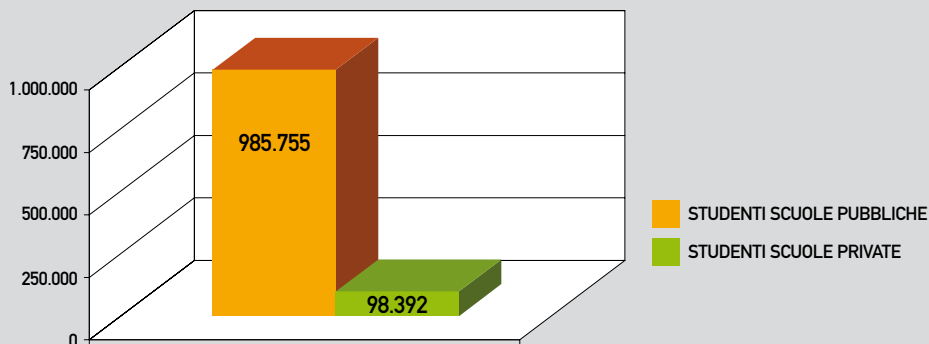
€ 44.832.904,29



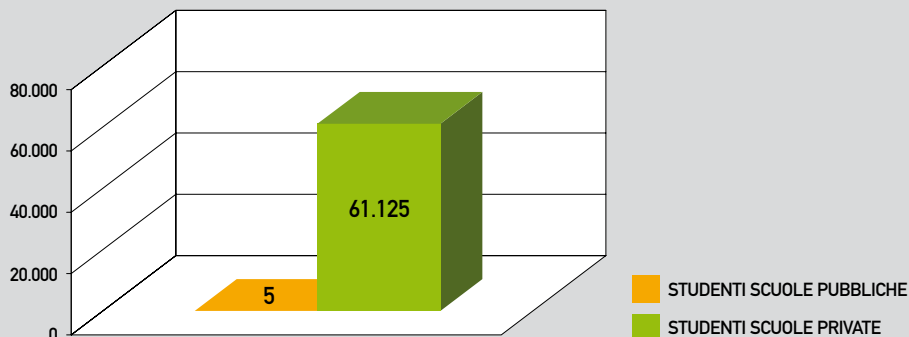
BENEFICIARI BUONO SCUOLA PER TIPOLOGIA DI SCUOLA

TIPOLOGIA DI SCUOLA	FINANZIAMENTO	% FINANZIAMENTO
Scuole Pubbliche	776,04	0,002%
Scuole Private	44.832.128,25	99,998%
Erogazione Buono Scuola	44.832.904,29	
		% beneficiari per tipologia di Scuola
Beneficiari Scuole Pubbliche	5	0,00%
Beneficiari Scuole Private	61.125	62,12%

DISTRIBUZIONE STUDENTI



DISTRIBUZIONE BENEFICIARI

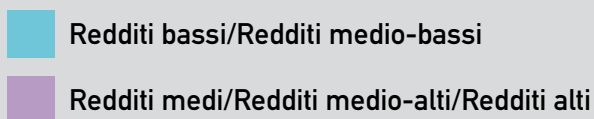
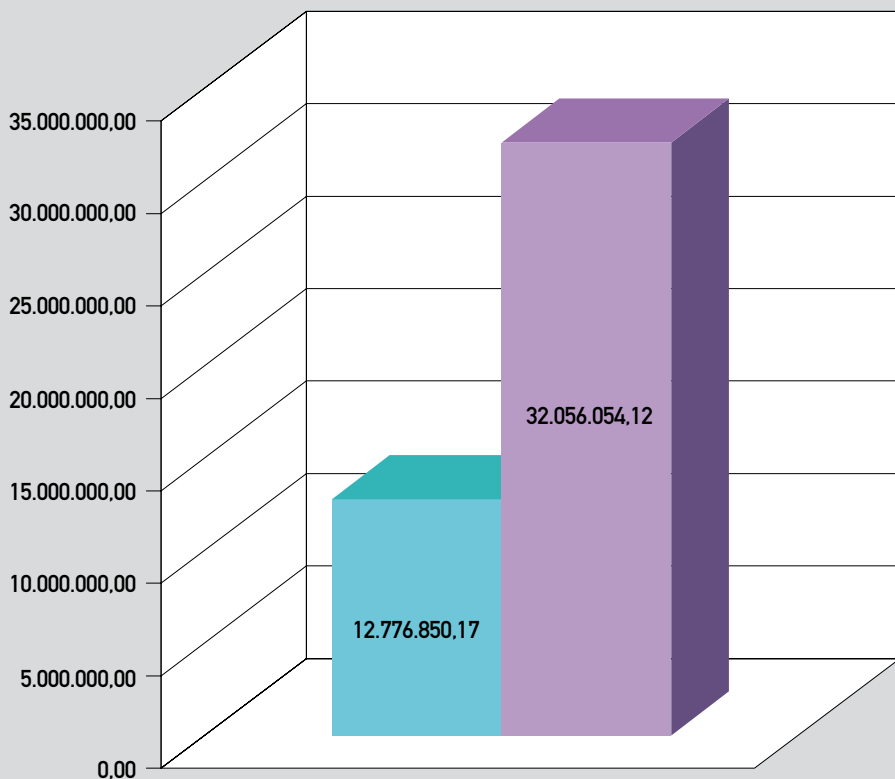


BENEFICIARI PER FASCE DI REDDITO

da	a	BENEFICIARI	FINANZIAMENTO	percentuale beneficiari
-433.988	0,00	803	775.545,50	
1,00	1.000,00	402	385.545,24	
1.000,81	1.736,07	144	136.142,00	
1.756,45	2.413,39	107	100.953,93	
2.419,00	3.099,00	112	109.762,50	
3.104,00	3.708,00	104	100.935,50	
3.723,02	9.995,00	1.394	1.342.823,86	
		3.066	2.951.708,53	5,02% reddito basso
10.000,00	20.028,29	5.110	4.643.004,84	
20.173,00	25.026,00	3.468	2.623.667,23	
25.027,00	30.000,00	3.698	2.558.469,57	
		12.276	9.825.141,64	20,08% reddito medio-basso
30.002,00	35.005,54	3.949	2.675.066,77	
35.006,00	44.926,00	8.732	5.935.215,24	
44.926,34	46.957,43	1.842	1.235.933,73	
		14.523	9.846.215,74	23,76% reddito medio
46.960,00	50.995,00	3.443	2.377.539,35	
51.000,00	59.913,00	6.581	4.573.781,67	
59.916,00	70.064,00	5.934	4.137.589,86	
70.065,00	84.940,00	6.594	4.675.394,09	
		22.552	15.764.304,97	36,89% reddito medio-alto
84.942,82	99.997,00	4.401	3.223.342,22	
100.000,00	110.072,00	1.858	1.362.622,68	
110.077,00	139.850,00	2.189	1.652.196,19	
139.898,00	197.979,00	265	207.372,32	
		8.713	6.445.533,41	14,25% reddito alto
totale		61.130	44.832.904,29	

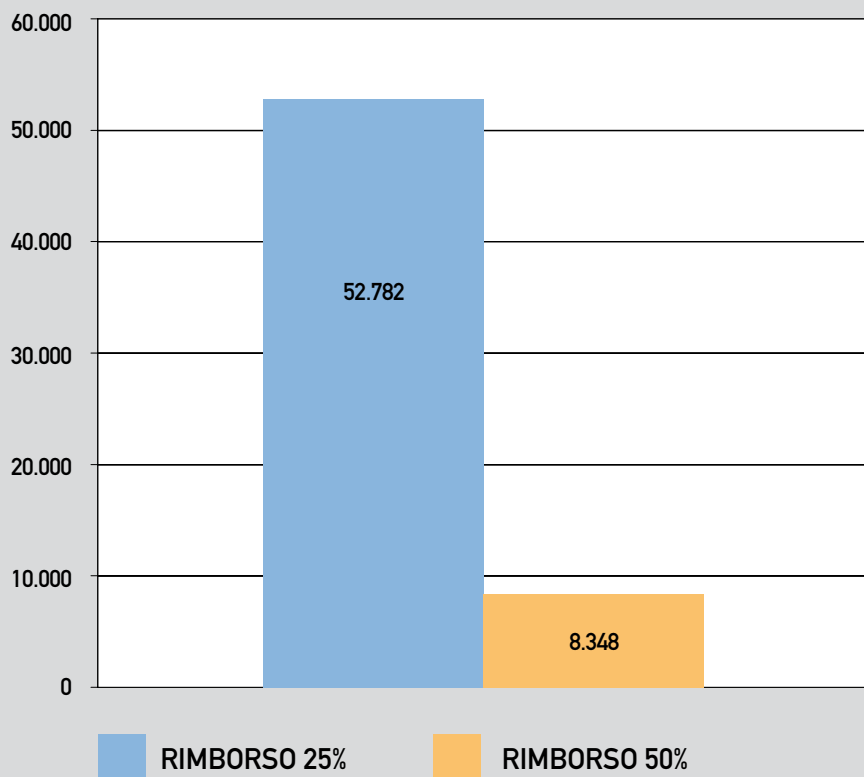
DISTRIBUZIONE FINANZIAMENTO PER FASCE DI REDDITO

	FINANZIAMENTO	% su totale erogato
Redditi bassi/Redditi medio-bassi	12.776.850,17	28,50%
Redditi medi/Redditi medio-alti/Redditi alti	32.056.054,12	71,50%
TOTALE EROGATO	44.832.904,29	



RIMBORSI RETTE AL 25% E 50%

TOTALE DOMANDE	61.130	% su totale domande	EROGATO
RIMBORSO 25%	52.782	86,34%	36.816.634,74
RIMBORSO 50%	8.348	13,66%	8.016.269,55



Per ottenere il rimborso al 50% l'indicatore reddituale della famiglia richiedente non deve superare € 8.348,74.

Per ottenere il rimborso al 25% l'indicatore reddituale della famiglia richiedente deve essere compreso tra € 8.348,75 e € 46.597,00.

AUMENTO FINANZIAMENTO BUONO SCUOLA

ASSOLUTO ...

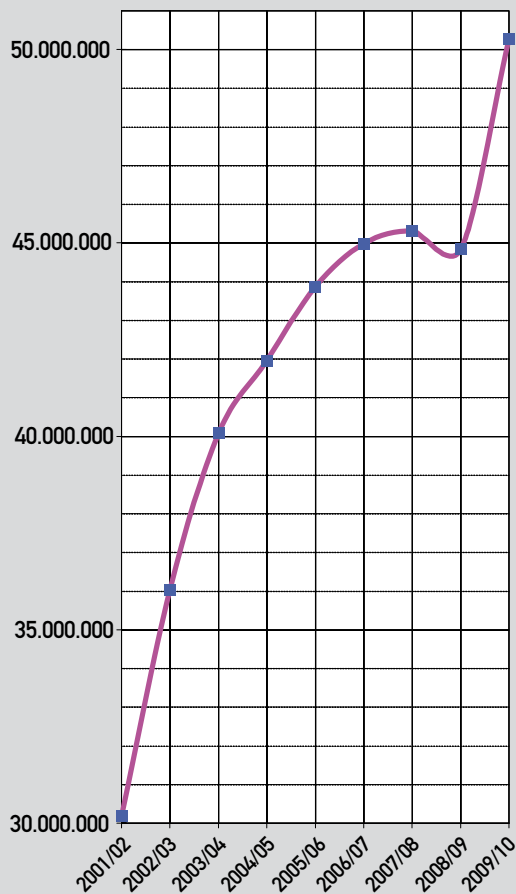
ANNUALITÀ FINANZIATE	Totale studenti Scuole Pubbliche	Totale studenti Scuole Private	Studenti beneficiari Scuole Pubbliche	Studenti beneficiari Scuole Private	FINANZIAMENTO BUONO SCUOLA
2001/2002	901.620	79.240	600	46.335	30.178.076,60
2002/2003	906.577	73.743	113	57.844	36.012.743,33
2003/2004	899.275	81.671	193	61.236	40.073.917,22
2004/2005	920.532	85.151	151	62.908	41.958.724,30
2005/2006	945.377	88.676	290	64.186	43.870.236,40
2006/2007	944.862	88.347	554	64.709	44.980.882,74
2007/2008	971.514	92.462	636	63.840	45.312.338,37
2008/2009	985.755	98.392	5	61.125	44.832.904,29

TOTALE OTTO ANNI 327.219.823,25

... E RELATIVO

POPOLAZIONE SCOLASTICA SCUOLA PUBBLICA 2001/02 - 2008/09	POPOLAZIONE SCOLASTICA SCUOLA PRIVATA 2001/02 - 2008/09	AUMENTO FINANZIAMENTO BUONO SCUOLA 2001/02 - 2008/09	GRADO DI COPERTURA STUDENTI SCUOLE PRIVATE	
+ 9,33%	+ 24%	+ 48,56%	2001-2002	58,47%
			2008-2009	62,12%

AUMENTO FINANZIAMENTO BUONO SCUOLA CON PROIEZIONE SUL 2010



ANNUALITÀ FINANZIATE	Studenti beneficiari Scuole Private	FINANZIAMENTO BUONO SCUOLA
2001/02	46.335	30.178.076,60
2002/03	57.844	36.012.743,33
2003/04	61.236	40.073.917,22
2004/05	62.908	41.958.724,30
2005/06	64.186	43.870.236,40
2006/07	64.709	44.980.882,74
2007/08	63.840	45.312.338,37
2008/09	61.125	44.832.904,29
2009/10	67.206*	50.273.923,00*

TOTALE

377.493.746,25

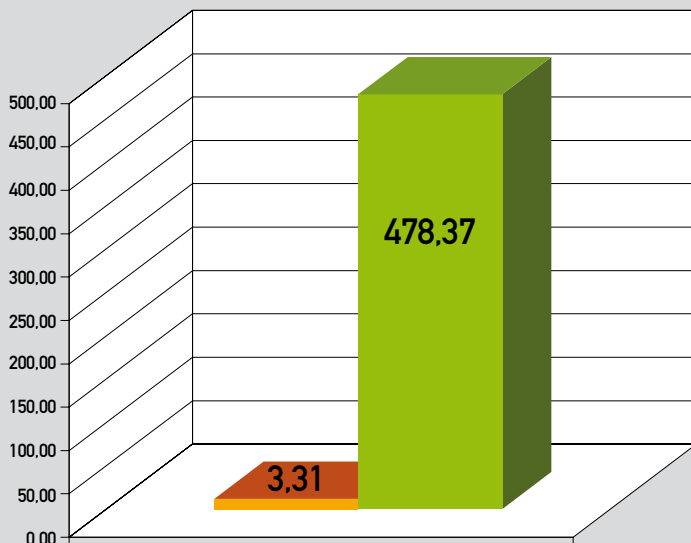
**AUMENTO FINANZIAMENTO
2001/2002 - 2009/2010**

+ 66,59%

*Proiezione dell'Assessorato.

INVESTIMENTO PROCAPITE DOTE SCUOLA

EROGATO PER SCUOLE PUBBLICHE 2008-2009	Studenti Scuole Pubbliche	INVESTIMENTO PROCAPITE STUDENTI SCUOLE PUBBLICHE	EROGATO PER SCUOLE PRIVATE 2008-2009	Studenti Scuole Private	INVESTIMENTO PROCAPITE STUDENTI SCUOLE PRIVATE
3.262.276,04	985.755	3,31	47.068.128,25	98.392	478,37



■ INVESTIMENTO PROCAPITE STUDENTI SCUOLE PUBBLICHE
■ INVESTIMENTO PROCAPITE STUDENTI SCUOLE PRIVATE



€ 3,31



€ 478,37

I NUMERI DEL BUONO SCUOLA PER PROVINCIA

PROVINCIA	STUDENTI SCUOLE PRIVATE	BENEFICIARI SCUOLE PRIVATE	% BENEFICIARI SCUOLE PRIVATE	BENEFICIARI SCUOLE PUBBLICHE	TOTALE EROGATO
BERGAMO	13.598	9.203	67,68%	4	6.305.010,20
BRESCIA	10.624	6.133	57,73%	-	4.085.182,28
COMO	6.077	4.337	71,37%	-	3.431.215,34
CREMONA	2.181	1.586	72,72%	-	898.748,62
LECCO	3.962	3.315	83,67%	-	2.403.904,88
LODI	1.393	895	64,25%	-	516.453,25
MANTOVA	855	444	51,93%	-	302.211,48
MILANO	46.971	27.957	59,52%	1	21.315.644,55
PAVIA	2.645	1.466	55,43%	-	1.007.537,75
SONDRIO	284	264	92,96%	-	228.132,85
VARESE	9.802	5.525	56,37%	-	4.338.863,09
Totale	98.392	61.125		5	44.832.904,29

nota: I beneficiari sono calcolati in relazione alla residenza e non alla provincia di appartenenza della scuola frequentata.

LE 12 SCUOLE PRIVATE PIÙ FINANZIATE

	denominazione	città	provincia	numero studenti beneficiari	finanziamento
1°	FONDAZIONE SACRO CUORE	Milano	MI	787	788.893,56
2°	DON BOSCO	Treviglio	BG	811	626.213,50
3°	E. BREDA	Sesto S.G.	MI	711	536.065,44
4°	LA TRACCIA	Calcinate	BG	673	516.601,25
5°	S. AMBROGIO	Milano	MI	650	512.347,68
6°	MADONNA DELLA NEVE	Adro	BG	673	497.162,94
7°	LA ZOLLA	Milano	MI	584	495.629,97
8°	ORSOLINE DI S. CARLO	Saronno	VA	543	459.778,76
9°	LEONARDO DA VINCI	Bergamo	BG	437	444.022,50
10°	COLLEGIO ARCI.LE CASTELLI	Saronno	VA	493	429.787,50
11°	MARIA CONSOLATRICE	Milano	MI	521	418.320,43
12°	SAN BERNARDINO	Chiari	BS	614	411.985,39

LE REGOLE TRUCCATE

- **Integrazione/Sostegno al reddito**
(con ISEE inferiore o uguale a € 15.458)
- **Merito**
(con ISEE inferiore o uguale a € 20.000)
- **Buono Scuola**
(con Indicatore reddituale inferiore o uguale a € 46.597)

ISEE

**Certificazione
(Dichiarazione Sostitutiva Unica)
rilasciata dal CAF
o dal Comune di residenza**

Numero componenti
nucleo familiare

Situazione reddituale
Somma dei redditi (IRPEF e IRAP) di
tutti i componenti il nucleo

Informazioni su casa di abitazione
del nucleo
Proprietà o locazione con relativo
canone

Situazione dei patrimoni mobiliari
(depositi bancari o postali, BOT, titoli,
ecc.) di tutti i componenti il nucleo

INDICATORE REDDITUALE

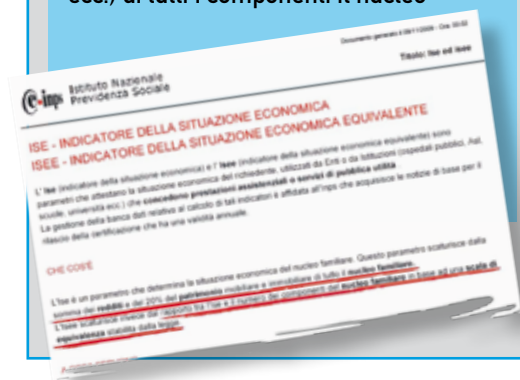
**Autocertificazione,
direttamente sul sito di
Regione Lombardia**

Numero componenti nucleo familiare,
limitatamente ai genitori e figli a carico

Reddito complessivo del nucleo
familiare

non richiesto

non richiesto



RESIDENZE ECCELLENTI

Alcuni esempi della distorsione dall' *Indicatore reddituale*, che appunto ignora il patrimonio immobiliare e mobiliare. Sotto le vie di residenza di alcuni beneficiari di Milano (senza numero civico, a tutela della privacy) con il prezzo medio per m² sul mercato immobiliare.

location	indirizzo	prezzo medio al m ² - 2009
	Galleria Vitt. Emauele II	€ 12.812
	via Manzoni	€ 12.623
	via Fiori Chiari	€ 12.475
	corso Venezia	€ 11.508
	Galleria S. Babila	€ 10.769
	via Torino	€ 9.104
	piazza Castello	€ 8.209
	via Cesare Correnti	€ 6.875

ALLEGATO

Alcuni riferimenti di legge

Legge Regionale 6 agosto 2007, n. 19

“Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia”

Art.2

(Finalità e principi)

1. Le politiche regionali si informano ai principi della centralità della persona, della funzione educativa della famiglia, della **libertà di scelta** e della pari opportunità di accesso ai percorsi, nonché ai principi della libertà di insegnamento e della valorizzazione delle professioni educative, dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e formative e della **parità dei soggetti accreditati che erogano i servizi.**

Art. 8

(Interventi per l'accesso e la libertà di scelta educativa delle famiglie)

1. La Regione, anche al fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico che impediscono l'accesso e la libera scelta dei percorsi educativi e di facilitare la permanenza nel sistema educativo, **può attribuire buoni e contributi alle famiglie** degli allievi frequentanti le istituzioni scolastiche e formative del sistema educativo di istruzione e formazione.

2. Le **modalità di attuazione** degli interventi e le forme di verifica della efficacia degli stessi **sono definite dalla Giunta regionale**, sulla base degli indirizzi del documento di programmazione economico finanziaria regionale (DPEFR).

Proposta di legge alla Camera dei Deputati

ddl n. 953 del 12 maggio 2008, d'iniziativa del deputato APREA

“Norme per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche e la libertà di scelta educativa delle famiglie, nonché per la riforma dello stato giuridico dei docenti”

Art. 2

(Trasformazione delle istituzioni scolastiche in fondazioni)

1. **Ogni istituzione scolastica può**, nel rispetto dei requisiti, delle modalità e dei criteri fissati con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, su proposta del Ministro della pubblica istruzione, **costituirsi in fondazione**, con la **possibilità di avere partner** che ne sostengano l'attività, che partecipino ai suoi organi di governo e che contribuiscano a raggiungere gli obiettivi strategici indicati nel piano dell'offerta formativa e a innalzare gli *standard* di competenza dei singoli studenti e di qualità complessiva dell'istituzione scolastica.

2. **I partner previsti dal comma 1 possono essere enti pubblici e privati, altre fondazioni, associazioni di genitori o di cittadini, organizzazioni non profit.** Le istituzioni scolastiche che sono trasformate in fondazioni devono prevedere nel loro statuto l'obbligo di rendere conto alle amministrazioni pubbliche competenti delle scelte effettuate a livello organizzativo e didattico e svolgere una costante azione di informazione e di orientamento per genitori e studenti.

3. Le istituzioni scolastiche trasformate in fondazioni definiscono gli obiettivi prioritari di intervento, prevedono le necessarie risorse economiche e individuano, mediante appositi regolamenti interni, le funzioni e gli strumenti di indirizzo, di coordinamento e di trasparenza dell'azione didattica e finanziaria.

Le evidenziazioni negli articoli di legge sono a cura della redazione.



Gruppo Consiliare del Prc-Se
Regione Lombardia
Via Fabio Filzi, 29
20124 Milano
tel. 02.67482288 - fax 02.67482290
rif.comunista@consiglio.regione.lombardia.it
www.prclombardia.it
www.lucianomuhlbauer.it

